

Casa, Fisco, lavoro: la manovra 2025

Conti pubblici

Nella legge di bilancio misure per 30 miliardi: mille euro per i nuovi nati

Tagli del 5% alle spese dei ministeri, tetti alle detrazioni e nuovo deficit

Le priorità del Mef: aiuti alle famiglie, lavoro, sanità e taglio al cuneo fiscale



Via libera del Consiglio dei ministri alla legge di bilancio e al decreto collegato oltre che al Piano strutturale di bilancio. Cambiano le detrazioni, vincolate a reddito e numero di figli. Bonus ristrutturazioni al 50% prorogato solo per la prima casa. Arriva la carta nuovi nati da 1000 euro. Sforbiciata del 5% ai ministeri per finanziare tagli al cuneo fiscale e Irpef. Ridotto il contributo delle banche. — *Servizi alle pagine 2-8*

Tetti agli sconti, tagli e deficit per cuneo, famiglie e sanità

Consiglio dei ministri. Primo via libera a legge di bilancio, decreto collegato e al programma per Bruxelles. Sforbiciata del 5% sui ministeri. Mille euro per ogni nuovo figlio. Più aiuti a chi si trasferisce per lavoro



Ministeri chiamati a contribuire con una spending review da 3 miliardi
Marco Mobili
Gianni Trovati

ROMA

Una legge di bilancio che muove misure per 30 miliardi lordi nel 2025, 35 nel 2026 e 40 nel 2027. Con una dinamica in crescita spinta anche dai margini di deficit, pure loro in aumento negli anni, e destinata fra l'altro a garantire la tenuta degli investimenti dopo il Pnrr, con un occhio di riguardo alla Difesa. Un decreto collegato per chiudere sulle coperture e avviare un nuovo taglio Irpef, che si completerà solo se il concordato preventivo non viaggerà troppo sotto le attese. E il Documento programmatico di bilancio per Bruxelles, con la griglia delle misure e l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale di due decimali portandola nel 2025 al 43,1% del Pil.

Il menù ricchissimo del consiglio

dei ministri che ha impegnato il Governo ieri sera apre le danze di una sessione di bilancio innovativa; non fosse altro che per il compito, inedito, di avviare davvero un percorso di risanamento dei conti non modificabile e destinato a portare in cinque anni il deficit all'1,8% del Pil (era al 7,2% solo l'anno scorso) e a far crescere la montagna dell'avanzo primario, cioè il risparmio pubblico al netto degli interessi, fino a 80 miliardi nel 2029 (3,3% del Pil). Obiettivi ambiziosi, che impongono di ridurre di almeno tre volte l'aumento della spesa primaria rispetto al passato e sono resi possibili da entrate più vivaci di quanto previsto solo pochi mesi fa e da un livello di Pil rivisto al rialzo dall'Istat, che consente di mettere a bilancio incassi elevati anche per i prossimi anni.

Su questo crinale stretto fra la possibilità di offrire ancora ai cittadini e la necessità di chiedere «sacrifici» a chi può contribuire al miglioramento dei saldi corre tutto l'impianto della manovra. Manovra «seria e responsabile», torna a rivendicare il Mef, che ha chiuso i negoziati sui numeri chiave, ma avrà bisogno di tempo per sfociare in un testo definito.

Nella partita doppia della politica, la colonna del dare è dominata dalla trasformazione strutturale del taglio al cuneo e dell'Irpef a tre aliquote, che da soli assorbono il 60% della manovra. Per superare il proprio assetto temporaneo, il cuneo si trasforma in un mix di sconti contributivi e fiscali, per chiudere con un decalage fino a 40mila euro. Per l'Irpef la prova è in due tempi: per ora le coperture bastano solo a replicare l'impianto a tre aliquote, ma se il concordato preventivo non deluderà le attese del Governo ci sarà anche il miliardo e mezzo che serve per tagliare dal 35 al 33% l'aliquota del secondo scaglione.

Per scongelare la demografia si prova la «Carta per i nuovi nati», con un aiuto da mille euro ai genitori entro la soglia Isee di 40mila euro. In via di rafforzamento anche il bonus asili



nido, mentre l'assegno unico uscirà dai calcoli dell'Isee (servirà un decreto attuativo). Le famiglie con più figli avranno anche più margini di utilizzo delle detrazioni fiscali, all'interno dei nuovi tetti pensati per ridurre la spesa. La spesa sanitaria chiamata ad accanziare la crescita del Pil e i nuovi investimenti nella Difesa completano il quadro insieme ai fondi per i rinnovi contrattuali della Pa. Ma la lista contempla anche parecchie rinunce: la Lega deve accantonare almeno per ora l'estensione della Flat Tax degli autonomi fino a 100mila euro di ricavi e compensi. Forza Italia vedrà solo un ritocco alle pensioni minime. Del piano casa per i dipendenti compare per ora un fringe benefit rafforzato per chi si trasferisce di oltre 100 km.

Un tendenziale reso iper-austero anche dalla vivacità nelle previsioni delle entrate apre spazi di deficit per 9 miliardi quest'anno, e 16 e 25 nei due successivi. Aiutano parecchio ma non bastano. I destinatari dei «sacrifici» sono prima di tutto i ministeri, chiamati a contribuire con un nuovo taglio da 3 miliardi pari al 5% del budget al netto di oneri inderogabili e cofinanziamenti Ue. Le banche anticiperanno 3,5 miliardi nei prossimi due anni con l'intervento sulle Dta che saranno poi spalmate nel triennio successivo, mentre quasi 6 miliardi arriveranno dai fondi legati a riforma delle tasse (con l'abolizione dell'Aiuto alla crescita economica delle imprese) e lotta all'evasione.

Circa 1-1,5 miliardi sono attesi dal-

le tax expenditures, con l'addio a quelle più piccole e i nuovi tetti nell'utilizzo delle altre. Giochi e accantonamenti chiesti agli enti locali chiudono il conto. Che non potrà cambiare in Parlamento a meno di trovare nuove coperture strutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella legge di bilancio da 30 miliardi lordi niente aumento della Flat Tax. Solo ritocchi alle pensioni minime

30 miliardi

MANOVRA, IL VALORE LORDO

A tanto dovrebbe ammontare la manovra 2025 che il governo ha discusso ieri in consiglio dei ministri



Ministro. Giancarlo Giorgetti, titolare dell'Economia, ha portato ieri in consiglio dei Ministri la manovra 2025

Le misure

DS6901

Persone fisiche

Gli sconti su Irpef e cuneo diventano strutturali

Le due colonne portanti della legge di bilancio sono la trasformazione in senso strutturale del taglio al cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e dell'Irpef a tre aliquote che avvantaggia tutti i redditi medio-bassi. Sul primo strumento, la nuova versione manterrà inalterati i vantaggi attuali per i redditi fino a 35mila euro, ottenendoli però con un nuovo mix fra tagli contributivi e aumenti alle detrazioni sul lavoro dipendente (dai 20mila euro di reddito in su) e aggiungerà un decalage per chi guadagna fra 35mila e 40mila euro. Per l'Irpef a tre aliquote l'intervento è in due tempi: per ora è certa la replica dell'assetto attuale, ma la seconda aliquota (per i redditi fra 28mila e 50mila euro) potrebbe scendere dal 35 al 33% se il concordato darà le coperture sufficienti: una norma gancio è nel decreto fiscale collegato alla manovra, ma per completarla mancano 1,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

Pensioni

Resta Quota 103, silenzio assenso e bonus Maroni

La versione di partenza del pacchetto pensioni della manovra, in attesa del testo finale, prevede la conferma di Quota 103 in versione contributiva, di Ape sociale e di Opzione donna "selettiva". Viene poi rafforzato, con una forma di detassazione, il cosiddetto bonus Maroni per favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori che hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento. Questi incentivi riguarderanno anche il pubblico impiego dove, d'intesa con le amministrazioni di appartenenza i dipendenti pubblici potranno restare al lavoro, su base volontaria, uno o due anni oltre il limite pensionabile. Previsto anche un mini-piano per rafforzare la previdenza integrativa, partendo da una nuova fase di «silenzio assenso» per destinare il Tfr ai fondi pensione. Possibili interventi anche sulla deducibilità e sul "mix" previdenza obbligatoria e complementare. Non scatteranno nuovi tagli alle rivalutazioni degli assegni. Ci sarà invece un mini-ritocco delle «minime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno alle famiglie

Nuovi nati, mille euro entro i 40mila euro Isee

La manovra conferma e potenzia le misure sui congedi parentali. Viene introdotta anche una "Carta per i nuovi nati" che riconosce mille euro ai genitori entro la soglia Isee di 40 mila euro per far fronte alle numerose prime spese per ogni nuovo nato.

La manovra rafforza anche il bonus destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'Isee.

Tra le misure di carattere sociale, la carta "dedicata a te" è rifinanziata per il 2025 nella misura di 500 milioni. Nel compiuto delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico. Più numerosi i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Dote per Nuova Sabatini e contratti di sviluppo

Contratti di sviluppo, Nuova Sabatini, Accordi per l'innovazione. Sono le tre principali misure di politica industriale per le quali il ministero delle Imprese e del made in Italy ha chiesto un rifinanziamento da inserire nella legge di Bilancio. Per i contratti di sviluppo serve un intervento anche per recuperare istanze ammesse ma congelate proprio in attesa di nuova copertura. Incertezza fino alla tarda serata di ieri sull'effettivo inserimento della misura nel testo esaminato dal Consiglio dei ministri, così come per il nuovo appostamento di risorse destinato alla Nuova Sabatini, agevolazione che abbatte i tassi di interesse dei finanziamenti sottoscritti dalle imprese per l'acquisto o il leasing dei beni strumentali. Nel pacchetto presentato dal Mimit anche la proroga di un anno dell'attuale assetto del Fondo di garanzia Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni

Riordino spese fiscali con tetto su redditi e figli

Il riordino delle tax expenditures fa rotta sulle detrazioni. Con una doppia direttrice da seguire: il tetto sarà mobile in base ai redditi e ai componenti del nucleo. Per questo i tecnici stanno mettendo a punto un quoziente familiare seguendo la traccia di quello che era stato già adottato nel novembre 2022 per recitare l'ambito di applicazione del superbonus. Nel taglio degli oneri rientreranno anche le spese mediche e gli interessi passivi sui mutui prima casa, ma senza retroattività: la stretta riguarderà solo i nuovi finanziamenti erogati dal 2025. Dietro il meccanismo c'è l'intenzione di premiare le famiglie più numerose e con redditi più bassi, quindi i nuclei con maggior numero di figli a carico e minori redditi dichiarati al Fisco potranno contare su un plafond più alto di oneri detraibili per abbattere le imposte dovute o per ottenere rimborsi nel '730.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse sul mattone

La detrazione 50% resta per l'abitazione principale

Il bonus ristrutturazioni cambia. Dal prossimo anno sarà confermato al livello attuale, il 50%, soltanto sulle abitazioni principali, con tetto di spesa a 96mila euro. Per lo sconto fiscale base per i lavori in casa è un cambiamento epocale, perché scendono dal 2025 le agevolazioni fiscali per tutte le seconde case, finora equiparate alle prime. Per questi immobili le detrazioni saranno al 36%, con tetto di spesa a 48mila euro. La proroga piena sarebbe costata quasi un miliardo all'anno, con questa soluzione sarà possibile risparmiare circa un terzo delle risorse: il costo sarà intorno ai 600 milioni di euro. Molti degli interventi più frequenti oggi ricadono nel raggio d'azione di questo bonus: solo per citarne qualcuno, il rifacimento di bagni, la realizzazione di un nuovo impianto elettrico, la demolizione e la costruzione di pareti interne. Dal 2025 saranno agevolati in modo diverso a seconda del tipo di immobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Maxideduzione al 120% per tre anni a chi assume

Conferma della deduzione maggiorata al 120% (o al 130% per i lavoratori fragili), ma spalmata su tre anni, a condizione che vi sia un incremento annuale degli occupati. Nella bozza di manovra prevista anche la proroga della cedolare secca dimezzata al 5% per i premi di produttività entro 3mila euro d'importo, per redditi fino a 8omila euro. La misura vale per il 2025-27. Confermate le norme sui congedi parentali. Arriva una carta per i nuovi nati, mille euro ai genitori con reddito entro i 4omila euro. Si rafforza il bonus asilo nido anche prevedendo l'esclusione dell'assegno unico dall'Isee. Nel Mezzogiorno confermati gli incentivi per assumere giovani e donne che saranno riconosciuti ai rapporti di lavoro attivati nel 2026-27. Fringe benefit maggiorati per i neo assunti che trasferiscono la residenza di oltre 100 chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK

Bonus ristrutturazioni. Dal prossimo anno confermato al livello attuale, il 50%, soltanto sulle abitazioni principali